



Prefettura di Perugia
Ufficio Territoriale del Governo

*Area V – Protezione civile, difesa civile e
coordinamento del soccorso pubblico*

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

GRIMET CHROMED BARS s.r.l.
Zona Ind.le loc.Bodoglie
Todi

3° AGGIORNAMENTO



Edizione marzo 2022

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Premessa
- 1.2 Lista di distribuzione del piano

PARTE GENERALE

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

- 2.1 Descrizione del territorio circostante
- 2.2 elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km.
- 2.3 attività industriali/produttive
- 2.4 luoghi/edifici con elevata densità di affollamento
- 2.5 servizi
- 2.6 trasporti/rete stradale
- 2.7 trasporti/rete ferroviaria
- 2.8 elementi ambientali vulnerabili
- 2.9 riferimenti planimetrici

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

- 3.1 attività svolte nello stabilimento
- 3.2 descrizione del processo e relative quantità
- 3.3 informazioni supplementari – certificazioni

4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

- 4.1 scenari incidentali
- 4.2 natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali
- 4.3 effetti per la popolazione e per l'ambiente

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- 5.1 procedure operative generali
- 5.2 soggetti interessati alla gestione dell'emergenza
- 5.3 fasi di attivazione
- 5.4 procedura operativa di coordinamento
- 5.5 informazione alla popolazione
- 5.6 numeri telefonici utili dell'Azienda

ALLEGATI

- 1 Planimetria dello stabilimento
- 2 Rubrica telefonica

PREMESSA

1.1 Il presente documento, che ha durata triennale a decorrere dalla data della sua approvazione, costituisce il terzo aggiornamento del Piano di emergenza esterno predisposto per lo stabilimento “Aisa Chromed bars s.r.l.” con sede a Todi, zona industriale, loc. Bodoglie, la cui attività consiste nella produzione di barre d'acciaio cromate.

Nell'anno 2019 è cambiata la denominazione dell'azienda in “GRIMET CHROMEDBARS” e, pertanto, nel piano, si prende atto della nuova denominazione.

Per la tipologia e la quantità delle sostanze detenute, lo stabilimento potrebbe essere interessato da incidenti rilevanti con conseguente rilascio di sostanze pericolose per la popolazione.

Il piano di emergenza esterno, inizialmente approvato con decreto del 23 aprile 2008, ed aggiornato con decreto del 21 aprile 2015 e del 14 febbraio 2019, è stato elaborato con riferimento all'art. 21, c.6 del D.Lgs. 105/2015 sulla scorta:

- delle informazioni fornite dal Gestore nel Rapporto di Sicurezza approvato dal Comitato Tecnico Regionale Umbria nella seduta del 25 marzo 2021, ai sensi dell'art. 15 del citato Decreto Legislativo;
- dei dati forniti dal Gestore nella Notifica presentata ai sensi dell'art. 13 del citato D.Lgs. il 23 aprile 2019;
- del Piano di emergenza interno;
- dalle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Protezione civile, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

L'aggiornamento del Piano è stato realizzato con il contributo di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nelle procedure di emergenza esterna allo stabilimento.

In sede di esame, è stato verificato che rispetto al 2° aggiornamento del piano, approvato il 14 febbraio 2019, non sono intervenute modifiche né per quanto concerne le sostanze detenute ed utilizzate né alla viabilità circostante. Il presente aggiornamento, nel confermare, quindi, i dati e le procedure previste nel PEE del 2019, è stato redatto per una sua più agevole consultazione e ad una più dettagliata indicazione delle procedure operative d'intervento da attivare in caso di possibile incidente rilevante.

1.2 ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile;
- Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
- Ministero dell'ambiente - Servizio industrie a rischio;
- ISPRA - Roma
- Regione dell'Umbria;
- Provincia di Perugia;
- Comune di Todi;
- Questura;
- Comando provinciale dei Carabinieri;
- Comando provinciale della Guardia di Finanza;
- Regione Carabinieri Forestale Gruppo di Perugia;
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Compartimento della Polizia stradale;
- Direzione Regionale dei Vigili del fuoco per l'Umbria;
- ARPA Umbria;
- ASL 1
- Centrale Operativa per l'emergenza sanitaria "118";
- Direzione dello stabilimento " GRIMET CHROMEDBARS s.r.l. " di Todi
- Umbra acque

PARTE GENERALE

2.INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

2.1 Descrizione del territorio circostante

Lo stabilimento è collocato all'interno dell'area industriale, sita in fraz. Pian di Porto, voc. Bodoglie n. 148U, del Comune di Todi.

2.2 Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km.

- Centro abitato fraz. Pian di Porto a 800 metri.;
- Centro abitato fraz. Ponterio a 1 Km.;
- Nucleo abitato loc. San Rocco a 1,4 Km.;
- Centro abitato fraz. Pian di San Martino;
- Centro abitato fraz. Montemolino;
- Parte centro abitato fraz. Duesanti.

2.3 Attività industriali/produttive

- Istituto Tecnico Agrario a 100 metri;
- TZ Gomme confinante;
- ESCO (Commercio Comp. Elettron) confinante;
- Cruciani Legnami confinante;
- Agromarket confinante;
- Colacem (impianto betonaggio) confinante;
- Lombardi s.r.l. (riparazione veicoli pesanti) a 200 metri;
- Ferramenta 2M;
- APIAF serramenti;
- Centro Italia Costruzioni;
- CDC Electronics;
- Angelo PO;
- Autocarrozzeria Tuderte;
- CBL Electronycs;
- Autotecnica Tuderte;
- Battisti salumificio;
- Luxor;
- Tecnosystem srl.

2.4 Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento

- Asilo comunale di Pian di Porto a 800 metri.;
- Albergo Europolace a 400 metri.;
- Ristorante con sala da ballo a 1,1 Km.;
- Chiesa San Giuseppe a 1,3Km.;

2.5 Servizi

- Antenna Telefonia Mobile a 300 metri.

2.6 Trasporti/Rete stradale

- E/45 a 600 metri.;
- Strada provinciale 418 a 100 metri.;
- Strada comunale via Toscana a confine;
- Strada comunale via Sardegna a confine;
- Strada comunale via Umbria a 100 metri.

2.7 Trasporti/Rete ferroviaria

- Linea ferroviaria Terni-San Sepolcro a 400 m.

2.8 Elementi ambientali vulnerabili

- Fosso Bodoglie affluente al Tevere a 1 Km.;
- Fiume Tevere a 1,5 Km.
- Acquifero superficiale a 20 m. di profondità dal piano campagna.

2.9 Riferimenti planimetrici

Tutte le indicazioni di cui sopra sono riportate nelle planimetrie allegate al presente documento.

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

3.1 Attività svolte nello stabilimento

Cromatura su barre e tubi in acciaio e relative lavorazioni meccaniche connesse di pelatura, rettifica e levigatura.

3.2 Descrizione del processo e relative quantità

Uffici-Attività amministrative

Negli uffici si svolgono le attività direttive, amministrative, tecniche, ecc. dello stabilimento.

Arrivo barre e stoccaggio

Le barre d'acciaio vengono trasportate mediante automezzi, scaricate ed immagazzinate per mezzo di carro ponte, nei magazzini e spazi previsti.

Attività di rettifica

Le barre prima di essere sottoposte alla cromatura devono essere opportunamente lavorate tramite rettificatrici. La movimentazione delle barre avviene tramite carro ponte.

Cromatura

Una volta eseguita la rettifica, le barre vengono movimentate fino al reparto cromatura e possono:

o essere fissate a dei supporti (cavalletti) per essere introdotte nei bagni di cromatura (cromatura tradizionale). In tali bagni le barre permangono per un tempo variabile a seconda dello spessore della deposizione di cromo necessaria sulla superficie della barra stessa. Terminata la fase di cromatura le barre vengono estratte dal bagno e dopo un accurato lavaggio sono riunite in fasci e mandate alle successive lavorazioni.

o essere posizionate su delle rastrelliere porta barre, ed automaticamente, attraversare una serie di celle ad una velocità che è in funzione del riporto di cromo che si vuole avere sulla superficie delle stesse (linee di cromatura). Le barre dopo aver attraversato tutte le celle, giungono su una rastrelliera porta barre dove vengono riunite in fasci e inviate alle

successive lavorazioni. Con l'utilizzo delle linee di cromatura le barre fuoriescono perfettamente pulite e non necessitano pertanto del lavaggio.

Attività di finitura

Consiste nella lucidatura mediante nastri o mele abrasive in umico delle barre.

Impianto decationizzatore (dismesso)

Al fine di garantire la permanenza di un alto livello di resistenza alla corrosione, e di ottimizzare il funzionamento degli impianti di cromatura con conseguente risparmio energetico, risulta essere tecnicamente necessaria l'operazione di decationizzazione dell'acido cromico al fine di mantenere nel tempo un adeguato standard qualitativo della soluzione su ogni singola vasca.

Attività di spedizione

Una volta eseguita l'attività di finitura le barre sono avviate al magazzino e/o al reparto di sezione per essere sezionate a misura come da ordine e quindi inviate ai clienti tramite mezzi di trasporto.

Quadro riassuntivo delle sostanze pericolose e quantità massime detenute

| Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008. | Quantità limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1) per l'applicazione di: | | Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|---|---|-------------------------------|---|
| | Requisiti di soglia inferiore | Requisiti di soglia superiore | |
| Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE | | | |
| H1 TOSSICITÀ' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione | 5 | 20 | - |
| H2 TOSSICITÀ' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione | 50 | 200 | 480,500 |
| H3 TOSSICITÀ' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 | 50 | 200 | - |
| Sezione <P> - PERICOLI FISICI | | | |
| Pia ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A. 14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive | 10 | 50 | - |
| PIb ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) | 50 | 200 | - |
| Explosivi divisione 1.4 (cfr. nota 10*) P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2 | 10 | 50 | - |

| | | | |
|--|---|-------------------------------|---|
| P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1 | 150 | 500 | - |
| Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008. | Quantità limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1) per l'applicazione di: | | Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) |
| | Requisiti di soglia inferiore | Requisiti di soglia superiore | |
| P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*) | 5.000 | 50.000 | - |
| P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1 | 50 | 200 | - |
| P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*) | 10 | 50 | - |
| P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60°C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*) | 50 | 200 | - |
| P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b | 5.000 | 50.000 | 0,300 |
| P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B | 10 | 50 | - |
| P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F | 50 | 200 | - |
| P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 | 50 | 200 | - |

| Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008. | Quantità limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1) per l'applicazione di: | | Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|---|---|-------------------------------|---|
| | Requisiti di soglia inferiore | Requisiti di soglia superiore | |
| P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 | 50 | 200 | 12,500 |
| Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE | | | |
| E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 | 100 | 200 | 480,500 |
| E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 | 200 | 500 | - |
| Sezione <O> - ALTRI PERICOLI | | | |
| 01 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 | 100 | 500 | - |
| 02 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 | 100 | 500 | - |
| 03 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 | 50 | 200 | - |
| *Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE | | | |

Nella seguente tabella viene indicato l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

| Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE | | | | | | |
|---|-----------|-------------------|----------------|--|-----------|---|
| Nome Sostanza | Cas | Stato Fisico | Composizione % | Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008 | Numero CE | Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) |
| H2 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - OSSIDO DI CROMO-VI- | 1333-82-0 | SOLIDO IN SCAGLIE | 100% | H271,H301,H311,H314,H317,H318,H330,H334,H340,H350,H361,H372,H400,H410 | 215-607-8 | 12,500 |
| H2 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - ACIDO CROMICO | 7738-94-5 | LIQUIDO | 100% | H301,H311,H314,H317,H318,H330,H334,H340,H350,H361,H372,H400,H410 | 231-801-5 | 468,000 |

| | | | | | | |
|---|-----------|----------------------|------|---|-----------|-------|
| P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACETONE | 67-64-1 | LIQUIDO | 100% | H225,H319,H336,EU H066 | 200-662-2 | 0,3 |
| P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - OSSIDO DI CROMO-VI- | 1333-82-0 | SOLIDO IN SCAGLIE | 100% | H271,H301,H311,H314,H317,H318,H330,H334,H340,H350,H361,H372,H400,H410 | 215-607-8 | 12,5 |
| El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - OSSIDO DI CROMO-VI- | 1333-82-0 | SOLIDO IN SCAGLIE | 100% | H271,H301,H311,H314,H317,H318,H330,H334,H340,H350,H361,H372,H400,H410 | 215-607-8 | 12,5 |
| El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ACIDO CROMICO | 7738-94-5 | LIQUIDO | 100% | H301,H311,H314,H317,H318,H330,H334,H340,H350,H361,H372,H400,H410 | 231-801-5 | 468,0 |

Il quadro seguente comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

| Sostanze pericolose | Numero CAS | Quantità' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del: | | Quantità' massima detenuta o |
|--|------------|---|-------------------------------|------------------------------|
| | | Requisito di soglia inferiore | Requisito di soglia superiore | |
| 1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13) | | 5.000 | 10.000 | - |
| 2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14) | | 1.250 | 5.000 | - |
| 3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15) | | 350 | 2.500 | - |
| 4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16) | | 10 | 50 | - |
| 5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17) | | 5.000 | 10.000 | - |
| 6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18) | | 1.250 | 5.000 | - |
| 7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ... | 1303-28-2 | 1 | 2 | - |
| 8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/... | 1327-53-3 | 0,100 | 0,100 | - |
| 9. Bromo | 7726-95-6 | 20 | 100 | - |
| 10. Cloro | 7782-50-5 | 10 | 25 | - |
| 11. Composti del nichel in forma polverulenta inal... | | 1 | 1 | - |
| 12. Etilenimina | 151-56-4 | 10 | 20 | - |
| 13. Fluoro | 7782-41-4 | 10 | 20 | - |
| 14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %) | 50-00-0 | 5 | 50 | - |
| 15. Idrogeno | 1333-74-0 | 5 | 50 | - |
| 16. Acido cloridrico (gas liquefatto) | 7647-01-0 | 25 | 250 | - |
| 17. Alenili di piombo | | 5 | 50 | - |
| 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria I o 2 (...) | | 50 | 200 | 2,800 |
| 19. Acetilene | 74-86-2 | 5 | 50 | - |
| 20. Ossido di etilene | 75-21-8 | 5 | 50 | - |
| 21. Ossido di propilene | 75-56-9 | 5 | 50 | - |
| 22. Metanolo | 67-56-1 | 500 | 5.000 | - |
| 23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ... | 101-14-4 | 0,010 | 0,010 | - |

| | | | | |
|--|---------------------|-------|--------|--------|
| 24. Isocianato di metile | 624-83-9 | 0,150 | 0,150 | - |
| 25. Ossigeno | 7782-44-7 | 200 | 2.000 | - |
| 26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato d ... | 584-84-9 91-08-7 | 10 | 100 | - |
| 27. Dicloruro di carbonile (fosgene) | 75-44-5 | 0,300 | 0,750 | - |
| 28. Arsina (triidruro di arsenico) | 7784-42-1 | 0,200 | 1 | - |
| 29. Fosfina (triidruro di fosforo) | 7803-51-2 | 0,200 | 1 | - |
| 30. Dicloruro di zolfo | 10545-99-0 | 1 | 1 | - |
| 31. Triossido di zolfo | 7446-11-9 | 15 | 75 | - |
| 32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ... | | 0,001 | 0,001 | - |
| 33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ... | | 0,500 | 2 | - |
| 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternati v ... | | 2.500 | 25.000 | 53,200 |
| 35. Ammoniaca anidra | 7664-41-7 | 50 | 200 | - |
| 36. Trifluoruro di boro | 7637-07-2 | 5 | 20 | - |
| 37. Solfuro di idrogeno | 7783-06-4 | 5 | 20 | - |
| 38. Piperidina | 110-89-4 | 50 | 200 | - |
| 39. Bis (2-dimetilamminioetil)(metil)ammina | 3030-47-5 | 50 | 200 | - |
| 40. 3-(2-etilesilossi)propilammina | 5397-31-9 | 50 | 200 | - |
| 41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificat... | | 200 | 500 | - |
| 42. Propilammina (cfr. nota 21) | 107-10-8 | 500 | 2.000 | - |
| 43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21) | 1663-39-4 | 200 | 500 | - |
| 44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21) | 16529-56-9 | 500 | 2.000 | - |
| 45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina - 2-tion ... | 533-74-4 | 100 | 200 | - |
| 46. Acrilato di metile (cfr. nota 21) | 96-33-3 | 500 | 2.000 | - |
| 47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21) | 108-99-6 | 500 | 2.000 | - |
| 48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21) | 109-70-6 | 500 | 2.000 | - |

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

| ID Sostanza/Denominazione | Cas | Stato Fisico | Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1 | Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) |
|--|------------|-------------------|--|---|
| Idrocarburi, C3-4 (GPL - Gas di petrolio liquefatto) - 18. Gas li... | 68476-40-4 | GAS LIQUEFATTO | - P2 - - | 2,800 |
| GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ... | 68334-30-5 | LIQUIDO | HI - P5c - E2- | 53,200 |

3.3 informazioni supplementari – certificazioni

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

La Società ha presentato la Notifica il 23 aprile 2019 prescritta dall'art. 13 ed il Rapporto di sicurezza il 31 maggio 2016 prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

4 IPOTESI DI INCIDENTE DI RIFERIMENTO

4.1 Scenari incidentali Evento/sostanza coinvolta: Acido Cromico

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello di dispersione: migrazione in falda - acqua sotterranea -

Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)

Coordinate Punto sorgente (stabilimento)

WGS84/ETRF2000: LAT 42.80780000000000 LONG

12.40930000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 0,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza:

- 1) Perdita di contenimento da una vasca o da una linea di cromatura;
- 2) Perdita di contenimento da un fusto metallico contenente Ossidi di Cromo solido;
- 3) Perdita di contenimento da IBC contenente soluzioni liquide con Cromo (VI);
- 4) Dispersione di soluzioni liquide contenenti Cromo (VI) durante le attività di trasferimento/travaso dalle vasche di cromatura;
- 5) Dispersione in atmosfera di vapori dalle celle galvaniche durante il processo di cromatura delle barre;
- 6) Perdita di contenimento nell'impianto di filtrazione – decationizzazione contenente soluzioni liquide con Cromo (VI);
- 7) Perdita di contenimento da recipiente mobile, contenente rifiuti solidi contaminati da Cromo (VI) durante le fasi di stoccaggio/movimentazione all'interno dello stabilimento;
- 8) Perdita di contenimento durante le fasi di rimozione dei fanghi pesanti (dalle vasche di cromatura).

4.2 Natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali

| Incidente | Sostanza coinvolta ACIDO CROMICO |
|--|--|
| Rilascio di inquinante nella falda acquifera superficiale e/o corsi di acqua quali canali di scolo | <p>Il rilascio di sostanze pericolose può essere solamente di tipo liquido non avendo all'interno dello stabilimento sostanze pericolose nello stato di gas ed avendo le sostanze di tipo solido protette all'interno di depositi provvisti di vasca di contenimento.</p> <p>In caso di rilascio accidentale si ha essenzialmente una sola sostanza coinvolta, tenendo conto delle basse quantità delle restanti, che è l'acido cromico.</p> <p>Considerato che l'acido cromico che si presenta allo stato liquido è suddiviso in diverse vasche separate tra loro, l'entità massima delle quantità che potrebbero essere rilasciate è quella di una singola vasca, ipotesi comunque altamente remota.</p> |

- Sversamento accidentale in pubblica fognatura

Il processo produttivo adottato dallo stabilimento non prevede la produzione di reflui industriali, se non quelli dei servizi igienici, in quanto il ciclo di raffreddamento delle acque di processo avviene mediante sistema a ciclo chiuso.

La movimentazione dei contenitori mobili contenenti soluzione di acido cromico avviene solo all'interno di un'area impermeabilizzata e munita di griglia di sicurezza collegata ad una vasca di accumulo per la raccolta di eventuali sversamenti. In condizioni di normali attività, che non prevedono la movimentazione di contenitori, la griglia è collegata mediante valvola di intercettazione alla rete di fognatura pubblica per lo scarico delle acque di pioggia.

- Infiltrazioni in falda

Le soluzioni di acido cromico sono conservate:

- all'interno di contenitori omologati per la movimentazione di sostanze pericolose posti su depositi dotati di vasche di raccolta e chiusi in tutti i lati;

- all'interno di vasche interrato realizzate in acciaio rivestite in PVC, munite di una prima contro vasca in acciaio e di una seconda contro vasca di contenimento realizzata in cemento armato di spessore di 50 cm. le contro vasche permettono un controllo diretto e costante di eventuali perdite dalla prima vasca di contenimento;
- all'interno di vasche in titanio fuori terra munite di contro vasca in acciaio rivestita in PVC posta su pavimentazione impermeabile.

Per quanto riguarda l'anidride cromica (cromo allo stato solido) viene conservata all'interno di contenitori omologati per i trasporto delle sostanze pericolose e conservata all'interno di un deposito munito di contro vasca, tettoia e chiusura sui tre lati a protezione degli agenti atmosferici. Il deposito è collocato al di sopra di una pavimentazione impermeabile.

Al fine verificare la presenza di accidentali infiltrazioni lo Stabilimento esegue, così come previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale DD 7793 del 28.10.2011, un autocontrollo sulle acque del pozzo.

4.3 Effetti per la popolazione e per l'ambiente

Comportamento da seguire:

Divieto di attingimento di acqua da pozzi, canali, fosso Bodoglie e fiume Tevere, nonché il divieto di balneazione e di pesca.

Mezzi di comunicazione previsti:

I mezzi di comunicazione utilizzati sono individuati in comunicazioni telefoniche, altoparlanti fissi o mobili su automezzi, squadre di soccorso con compiti informativi e sirena acustica (allarme di emergenza esterna)

Nel caso in cui si verificasse un rilascio accidentale delle sostanze pericolose sopra richiamate si potrebbero verificare condizioni di inquinamento delle falde, del sottosuolo, dell'impianto fognario esistente. Falda, fosso Bodoglie, rete fognaria.

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 - PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

Di seguito sono descritte per ciascuna delle tre situazioni di pericolo (ATTENZIONE, PREALLARME ed ALLARME-EMERGENZA) le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Il livello di ATTENZIONE è conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura di informazione preventiva da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, viene informata l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Il livello di PREALLARME si instaura quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, viene informata l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

Il livello di ALLARME-EMERGENZA si instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Restano ferme tutte le disposizioni normative generali e di settore, anche quelle eventualmente non citate nel presente documento e le competenze assegnate ad ogni singolo Ente, Amministrazione o Comando dall'ordinamento giuridico italiano.

5.2 SOGGETTI INTERESSATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

RESPONSABILE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO DELL'AZIENDA:

è la persona individuata nel PEI incaricata di gestire e coordinare le attività di controllo e mitigazione della situazione anomala riscontrata;

ha la responsabilità di stabilire il livello di gravità della situazione anche in relazione alla sua possibile evoluzione negativa nonché quella di attivare le procedure operative richiamate dalla presente pianificazione.

PREFETTO : è l'Autorità di piano, dirige e coordina, anche attraverso un suo delegato, tutte le strutture operative impegnate nell'attività di soccorso (con esclusione delle scelte tecniche attribuite istituzionalmente ai responsabili di ciascuna struttura) assicura, in collaborazione con il Sindaco, l'informazione alla popolazione.

VIGILI DEL FUOCO: Sono la struttura operativa incaricata dell'intervento di soccorso tecnico urgente. **Il Comandante provinciale o, in sua assenza, il funzionario di grado più elevato, tra quelli intervenuti sul posto, assumono la direzione tecnica dell'intervento.**

SINDACO: è l'Autorità locale di protezione civile; attiva immediatamente la Polizia Municipale, la struttura di protezione civile e tutto il necessario personale tecnico comunale; collabora con il Prefetto nell'informazione a mass-media e popolazione.

FORZE DI POLIZIA: Collaborano nella disciplina della circolazione veicolare, con particolare riferimento all'esigenza prioritaria di favorire la circolazione dei mezzi di soccorso.

Delimitano la zona al fine di allontanare i curiosi anche attraverso la costituzione di posti di blocco.

REGIONE UMBRIA - Servizio Ambiente e Servizio Protezione Civile

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

PROVINCIA DI PERUGIA – Servizio viabilità

Invia sul posto proprio qualificato personale del comprensorio di riferimento al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso.

CENTRALE OPERATIVA "118" (PERUGIA):

Invia il personale ed i mezzi di soccorso sanitario necessari, istituisce e gestisce eventualmente in loco un posto medico avanzato P.M.A. ed organizza una immediata evacuazione delle vittime verso gli ospedali.

A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:

Fornisce il supporto sanitario per le valutazioni necessarie al fine di assicurare la tutela della salute.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA):

Fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente. Assume i provvedimenti necessari al fine di assicurare la tutela dell'ambiente (aria, acqua, suolo).

VOLONTARIATO

Da impiegare esclusivamente per attività ausiliarie al di fuori dello scenario incidentale, viene eventualmente attivato dal Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile.

SERVIZI ESSENZIALI

Durante l'emergenza saranno presenti i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto che dovranno mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

| |
|----------------------------------|
| 5.3 - FASI DI ATTIVAZIONE |
|----------------------------------|

| |
|-------------------|
| ATTENZIONE |
|-------------------|

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) informa il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell'evento in corso; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*) tramite comunicazione telefonica al



112 ; attua la procedura prevista dal PEI per tale fase.

Aggiorna costantemente i Vigili del Fuoco in ordine all'evoluzione della situazione al numero di telefono.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di attenzione le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **075-50639515** (Vigili del Fuoco) **075-50621- 5062797** (Polizia di Stato); **075-**

54241 (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **075-5833111** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **800118021**.

PREALLARME

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) attiva l'intervento del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze del temuto accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*)



tramite comunicazione telefonica al **112 ;**

Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento
Dispone l'eventuale evacuazione del personale verso il punto di raccolta.
Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.
Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **075-50639515** (Vigili del Fuoco) **075-50621- 5062797** (Polizia di Stato); **075-54241** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **075-5833111** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **800118021**.

IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di allarme:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Informa il Dipartimento Territoriale Umbria Nord dell'ARPA;

Informa la ASL – Dipartimento di Prevenzione;

Attiva, se necessario, la centrale operativa **118**.

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **075-50621- 5062797** (Polizia di Stato); **075-54241** (Carabinieri/Carabinieri

Forestale); **075-5833111** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **800118021**.

LA CENTRALE OPERATIVA “118”:

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di evoluzione negativa della situazione (stato di emergenza).

LE FORZE DI POLIZIA sono allertate ai fini di un eventuale invio sul posto di equipaggi automontati, in base alle istruzioni della sala operativa, per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona anche al fine di allontanare i curiosi.

DIPARTIMENTO TERRITORIALE UMBRIA NORD DELL’ARPA

il dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l’eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell’ambiente.

LA A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

invia sul posto il funzionario medico reperibile al fine di assicurare il necessario supporto sanitario nelle determinazioni da assumere a tutela della salute.

IL SINDACO

Allerta le pattuglie di Polizia Municipale disponibili, la struttura di protezione civile del Comune, i servizi tecnici comunali e l’Ufficio Stampa.

ALLARME-EMERGENZA

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) attiva l’intervento del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell’accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*)



tramite comunicazione telefonica al

112 ;

Attiva la sirena di allarme acustico per un tempo continuativo di 3 minuti;
Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all’ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

Con ogni tempestività:

- Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento
- Dispone l'evacuazione del personale verso i punti di raccolta.
- Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.
- Predispose le informazioni utili per i Vigili del Fuoco

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, attiva il Funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **075-50639515** (Vigili del Fuoco) **075-50621- 5062797** (Polizia di Stato); **075-54241** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **075-5833111** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **800118021**.

IL COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PERUGIA

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di **allarme-emergenza**:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone immediata informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Attiva il Servizio sanitario tramite la centrale operativa Umbria Soccorso;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, il Dipartimento Territoriale Umbria Nord dell'ARPA;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, il Dipartimento di Prevenzione della A.S.L.;

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Attiva le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **075-50621 – 5062797** (Polizia di Stato); **075-54241** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **075-5833111** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **800118021**.

La stessa Sala Operativa VVF assicura il costante scambio di informazioni con la Sala operativa della Prefettura, presso la quale si reca subito un Funzionario, e con il Centro operativo comunale eventualmente costituito sul posto, presso il quale parimenti si reca un Funzionario ovvero personale qualificato.

LA PREFETTURA DI PERUGIA

Il funzionario di turno, ricevuta la segnalazione informa immediatamente il Prefetto ed il Dirigente dell'Area V Protezione Civile, dispone l'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile e la convocazione del personale di cui alla struttura interna dell'emergenza.

L'eventuale costituzione di un Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S. in Prefettura e di un Centro Operativo Misto, in zona, sono demandate alla valutazione del Prefetto.

Il funzionario di turno informa altresì il Sindaco del Comune interessato e stabilisce immediati contatti con le sale operative delle Forze di Polizia mantenendo un costante flusso informativo.

LE FORZE DI POLIZIA

inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona interessata dall'evento.

LA CENTRALE OPERATIVA "118":

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di necessità.

Allerta i presidi ospedalieri interessati circa la possibilità di assistere traumatizzati, ustionati e/o intossicati.

IL DIPARTIMENTO TERRITORIALE UMBRIA NORD DELL'A.R.P.A.

il Dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente.

Il Dirigente reperibile, se del caso, informa il Direttore Generale.

Il Dirigente reperibile, verificata la situazione e una volta fornite le opportune indicazioni ai tecnici della squadra, se necessario, si reca presso la sala operativa della Prefettura

LA A.S.L.-DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

il funzionario reperibile si reca presso lo stabilimento per fornire supporto sanitario per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela della salute.

Il funzionario reperibile informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità tecniche operative.

Un funzionario si reca presso la sala operativa della Prefettura, quando istituito il C.C.S. (Centro di Coordinamento Soccorsi).

IL SINDACO

qualora necessario istituisce il C.O.C. con le seguenti funzioni di supporto:

Responsabile della Protezione Civile – Coordinatore del C.O.C

Materiali e mezzi

Struttura operativa e viabilità

Mass media e informazione alla popolazione

Volontariato

Sanità assistenza sociale veterinario

Segreteria

Tecnica e Pianificazione

Responsabile della Protezione Civile

Dirige il C.O.C. e mantiene i contatti con le varie autorità e con la direzione dell'azienda coinvolta, in base ai dati e all'entità dell'evento

Materiali e Mezzi:

Organizza l'arrivo di automezzi per il trasporto di transenne e segnali stradali.

Struttura Operativa e Viabilità:

Mantiene i contatti con le strutture operative locali, organizza le deviazioni alla circolazione nelle zone a rischio e predispone, se necessari, gli eventuali percorsi alternativi per i veicoli.

Mass Media e Informazione alla popolazione:

Tiene costantemente informata la popolazione, invia una autovettura dotata di apparato di diffusione (altoparlante) nei pressi della zona interessata dall'incidente per diffondere eventuali messaggi alla popolazione; predispone comunicati stampa sull'andamento della situazione.

Volontariato:

Collabora con le forze dell'ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area di attenzione, con uomini posizionati sul perimetro della medesima; svolge attività di assistenza alla popolazione.

Sanità – Assistenza Sociale e Veterinario:

Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi di intossicazione in seguito all'evento.

Controlla eventuali sintomi su animali presenti nella zona

Verifica eventuali inquinamenti al suolo e nei corsi d'acqua.

Segreteria:

Registra quanto accade nel diario dell'emergenza.

Una volta cessata l' emergenza il responsabile del C.O.C. darà il via per il ritorno alla vita normale.

Qualora l'entità dell'evento provocasse danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture, saranno attivate anche le funzioni:

Tecnica e Pianificazione e Censimento Danni:

Si reca presso il C.O.M. qualora costituito.

| |
|---|
| 5.4 – PROCEDURA OPERATIVA DI COORDINAMENTO |
|---|

5.4 Procedura operativa di coordinamento

Nell'ambito della procedura operativa di coordinamento le Forze di Polizia inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e collaborano in eventuali operazioni di evacuazione e di delimitazione della zona interessata, anche attraverso la costituzione di posti di blocco.

Si mantengono in costante contatto con le rispettive sale operative.

In caso di assenze o ritardo nell'intervento da parte degli equipaggi individuati nel piano, si sopperirà con gli equipaggi disponibili degli altri Corpi.

Nel caso in cui si verificassero degli eventi accidentali con conseguenti dispersione di acido cromico i soggetti da contattare sono:

| | | |
|-------------------|---|------------|
| Comune di Todi | Federica Stagnari (Responsabile Protezione Civile) | 3478226145 |
| | | 0758956738 |
| Protezione Civile | Claudio Serrani (Presidente "La Rosa dell'Umbria") | 3482517663 |
| Umbria Acque | Sala Operativa | 3357557966 |
| | | 800250445 |

I soggetti incaricati, non appena ricevuta la comunicazione, provvedono a:

1. Diramare il divieto di attingimento di acqua da pozzi allertando la popolazione mediante comunicazione tramite altoparlanti e volantini porta a porta, comunicazioni ai giornali, radio e Tv locali e sito internet;

2. Provvedono alla chiusura e apposizione dei sigilli di tutti i pozzi interessati dalla potenziale contaminazione.

Acqua potabile

L'inquinamento di acqua potabile è scongiurata poiché la stessa è prelevata nella zona "Gola del Forello", pozzi pasquarella, località Baschi (TR), zona non interessata dal verificarsi di potenziali dispersioni in falda.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Gli obiettivi prioritari del Piano di Emergenza Esterna sono quelli di una gestione dell'emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti e la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione. Particolare importanza assume quindi l'azione informativa che può essere distinta in informazione preventiva e informazione in emergenza.

Campagna informativa e preventiva

Il Sindaco di Todi predisporrà la campagna informativa preventiva per la popolazione ai sensi del D.P.C.M. 16.02.07 "Linee guida per la informazione alla popolazione sul rischio industriale" che risiede o lavora all'interno delle zone di pianificazione dell'emergenza esterna, nonché le forme di consultazione ai sensi del successivo D.M. 24 luglio 2009, n. 139.

Un'adeguata informazione preventiva rende la popolazione consapevole delle misure di autoprotezione da adottare e dei comportamenti da assumere in caso di evento incidentale.

Una volta conclusa la fase informativa che andrà comunque riproposta e aggiornata nel tempo, si ritiene necessario promuovere esercitazioni con l'obiettivo di valutare il livello di conoscenze della popolazione esposta al rischio.

Norme di comportamento in emergenza

Le misure di salvaguardia della popolazione pianificate dal Sindaco in base allo scenario incidentale che può verificarsi nello stabilimento Grimet Chromedbars sono finalizzate ad evitare l'attingimento di acqua da pozzi, da canali, dal fosso Bodoglie e dal fiume Tevere nonché la balneazione e la pesca.

In caso di Allarme-Emergenza il Comune procederà all'allertamento della popolazione, che ricade all'interno delle aree di pianificazione e delle aree limitrofe, impartendo le necessarie istruzioni.

Durante le situazioni PREALLARME e di ALLARME-EMERGENZA sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione presente nelle aree a rischio per informare dell'evento tramite:

- comunicazioni telefoniche
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi
- squadre di soccorso con compiti informativi

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dal Comune di Todi.

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

- 1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
- 2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
- 3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti.

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI PRE-ALLARME

“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E’ VERIFICATO UNO SVERSAMENTO DI ACIDO CROMICO IN ZONA(specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”

“AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA. CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITA’. VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI ALLARME-EMERGENZA ESTERNA

“ATTENZIONE, ATTENZIONE”

“ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E’ VERIFICATO UNO SVERSAMENTO DI ACIDO CROMICO IN ZONA(specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”

**“SIETE INVITATI A:
NON ATTINGERE ACQUA DA POZZI, CANALI, FOSSO BODOGLIE E FIUME TEVERE
E’ FATTO DIVIETO DI BALNEAZIONE E DI PESCA
L’INCIDENTE NON CAUSA INQUINAMENTO DI ACQUA POTABILE
VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”**

“LA SITUAZIONE E’ SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHE’ L’EMERGENZA CESSI AL PIU’ PRESTO”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

CESSATO ALLARME/CESSATA EMERGENZA

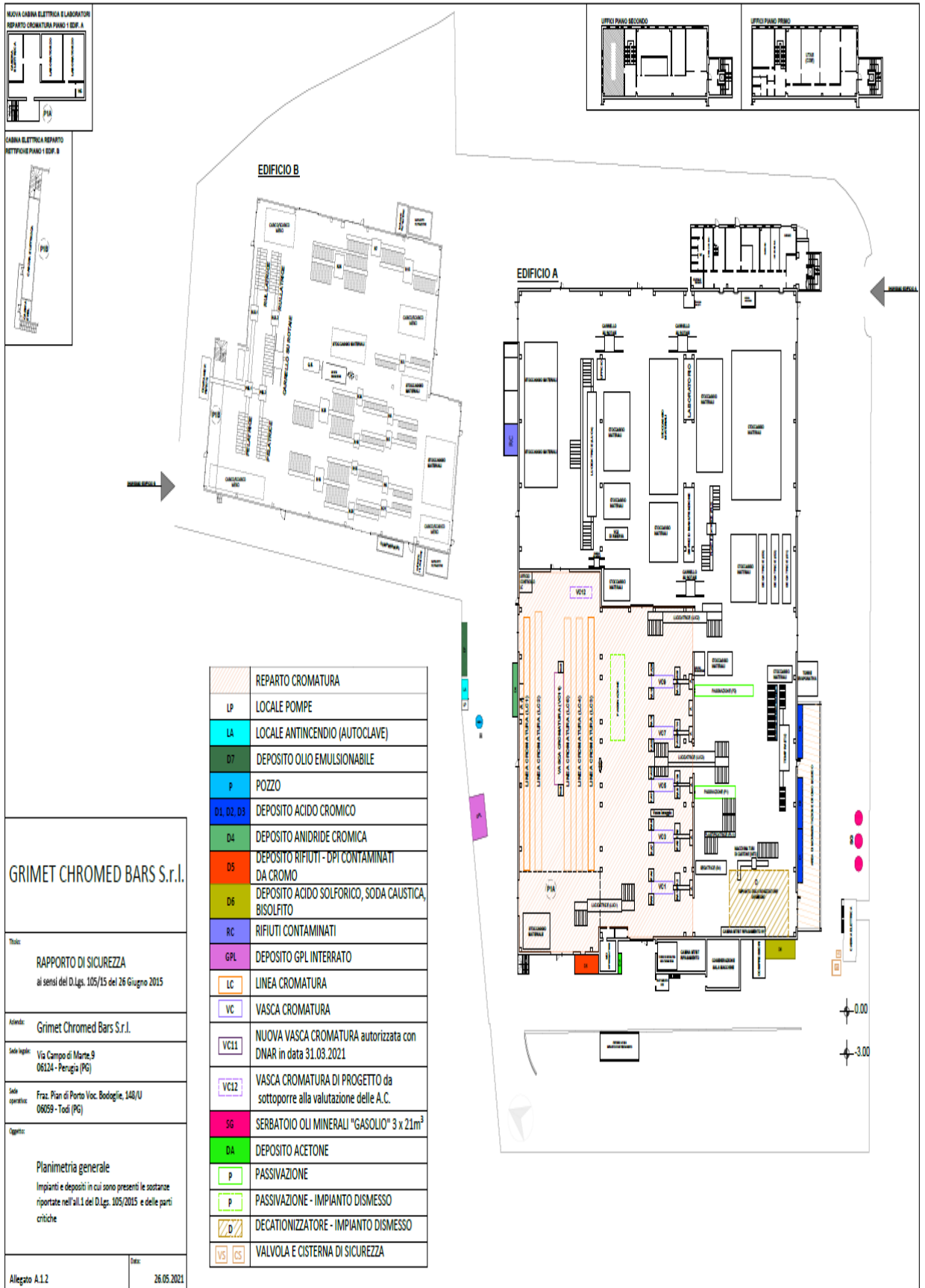
Il Direttore tecnico dell’intervento comunica al Prefetto ed al Sindaco la fine dello stato di allarme/emergenza presso lo stabilimento

Il Prefetto, sentito il Sindaco e valutata la situazione esterna all’impianto dichiara la fine dell’allarme/emergenza e dispone la comunicazione dell’informazione a tutte le strutture operative precedentemente attivate ed alla popolazione interessata.

5.5 Numeri telefonici utili dell’Azienda

| | |
|--|-------------|
| Roberto Grigoli (Legale Rappresentante) | 331-8223018 |
| Alberto Perlini (Procuratore) | 345-6445566 |
| Claudio Poggiani (RSPP) | 337-1267795 |
| Mauro Romualdi (Manutentore) | 347-3992327 |

Allegato n. 1 – Planimetrie dello stabilimento





Allegato n. 2 - RUBRICA TELEFONICA

Prefettura

Centralino 075-56821

Regione Umbria – Sala operativa Regionale (SOR)

Centralino 0742- 630777

Numero reperibilità 366-6718965

Provincia di Perugia

Centralino 075-3681

Numero emergenza strade 335-6425246

Comune di Todi

Centralino 075-89561

Sindaco 331-6063286

Responsabile Protezione civile 3478226145

Questura 075-5062797 075-50621

Comando provinciale dei Carabinieri / Carabinieri Forestale 075-54241

Comando provinciale della Guardia di Finanza 075-5833111

Comando provinciale dei Vigili del Fuoco 075-50639515

Sezione Polizia stradale

Centralino 075-506751

ARPA Umbria

Centralino 075-515961

ASL 1

Centralino 075- 5411

Centrale Operativa per l'emergenza sanitaria "118" 800118021

Stabilimento " GRIMET CHROMEDBARS. "

Centralino 075- 8989471

Titolare Azienda Roberto Grigoli 331-8223018

Umbra acque

Centralino 075-5978011

Numero Verde 800250445

Sala Operativa 3357557966

